

Nel 1787 *Thomas Jefferson*, Ambasciatore degli Stati Uniti d'America a Parigi, futuro Presidente, ebbe modo di frequentare questi luoghi...

Si riporta qui sotto il contenuto delle pagine 70-74 del volume “**Viaggio nel Sud della Francia e nel Nord dell'Italia**” a cura di **Marco Sioli - IBIS – Como / Pavia – 1997**

(traduzione di Memorandums taken on a journey from Paris into the Southern parts of France and Northern of Italy, in the year 1787).

13 aprile (1787). **SCARENA, SOSPELLO**. Dopo che lasciamo i dintorni di Nizza non ci sono più aranci. Perdiamo gli ulivi un po' sopra il paese di Scarena, sul monte Braus, e li ritroviamo sull'altro versante, un po' prima di arrivare a Sospello. Ma dovunque vi sia terra sufficiente, è terrazzata e coltivata a grano. Le parti aride sono in pino a doppio ago e timo oppure di nuda roccia. Sospello si trova su un piccolo torrente, chiamato Bevera, che si immette nel fiume Roja, alla cui foce si trova Ventimiglia. Gli ulivi sulla montagna sono ora carichi di frutti, mentre a Sospello alcuni sono in fiore. La legna da ardere qui e a Scarena costa quindici *sous* al quintale.

14 aprile. **GIANDOLA, TENDA**. Attraversando il monte Brois, perdiamo gli ulivi dopo una certa altezza, e li ritroviamo di nuovo sull'altro versante, al villaggio di Breglio. Qui raggiungiamo il fiume Roia che, dopo aver ricevuto le acque del ramo su cui sorge Sospello, conduce al mare, a Ventimiglia. Il Roia è largo circa dodici iarde, e abbonda di trote maculate. Se si facesse una strada da Breglio lungo la riva del Roia fino a Ventimiglia, si potrebbe convogliare il commercio di Torino verso questo luogo, piuttosto che verso Nizza, perché si eviterebbero le montagne di Braus e Brois, lasciando solo quella di Tenda, in parole povere si eliminerebbe almeno la metà delle difficoltà del passaggio. Più in là, siamo arrivati al castello di Saorgio, dove si presenta la scena più singolare e pittoresca che io ho mai visto. Il castello e il paese sembrano appesi a una nuvola. Sulla destra c'è una montagna spaccata perché ci passi un gorgogliante ruscello; sulla sinistra, un fiume attraversato da un magnifico ponte. Il tutto forma un bacino i cui argini sono fitti di rocce, ulivi, viti, mandrie, ecc. nei dintorni ho visto una ruota idraulica cava. L'incavo discendeva dalla cima della cascata fino alla ruota, in linea retta, ma con la normale inclinazione. I prodotti principali in questo tratto sono le olive, tranne che sulle parti più alte, come si è osservato prima; ci sono anche grano, vino, gelso, fichi, ciliegie, e noci. Hanno mucche, capre e pecore. Proseguendo verso Tenda, gli ulivi ci mancano alla fine del paese di Fontan, e là iniziano castagni di buona qualità. Giandola consiste di due sole case, e tutte e due sono taverne. Tenda è un villaggio piccolissimo, dove non hanno ancora il lusso dei vetri alle finestre. Né in nessuno dei villaggi che ho fin qui incontrato è mai arrivata la moda di incipriarsi i capelli. Pietre comuni e pietre calcaree sono così abbondanti che i locali di ogni piano vengono costruiti con volte di pietra, per risparmiare il legno.

15 aprile. **LIMONE. CONI (Cuneo)**. Da Limone ho notato un'abbondanza di pietra calcarea ovunque il terreno è libero dalla neve, ossia fino a mezz'ora o tre quarti d'ora di cammino dalla cima. La neve scende molto più in basso nel lato orientale rispetto a quello occidentale. Dovunque c'è terra, c'è grano, addirittura sino all'inizio delle nevi, e suppongo, anche al di sotto. Nelle parti aride ci sono pini a doppio ago, lavanda e timo. Dai piedi delle montagne a Coni, la strada segue un ramo del Po, le cui pianure cominciano strette e si allargano poi infine in un'unica grande campagna, chiusa da un lato dalle Alpi. Sono di terra grassa, scura, talvolta tinta di rosso e coltivate a pascolo, grano, gelso e un po' di mandorle. I pendii che circondano queste pianure sono rossicci e dove lo permettono vi si coltiva grano, ma ciò accade raramente. Ci sono per lo più castagni, ma più spesso sono assolutamente nudi. Tutta la pianura è ampiamente irrigata dal fiume, così come molta parte delle colline. Lungo i fiumi una grande quantità di salici dorati caratterizzano tutto questo passaggio

attraverso le Alpi. Il sud della Francia, ma ancora più il passaggio attraverso le Alpi, consentono di formulare una scala delle piante più delicata, tuttavia essendo così facilmente protetta, è quella i cui frutti sono maggiormente assicurati. Il mandorlo, la pianta più resistente, perde più spesso i suoi frutti a causa della sua precocità. La palma, più resistente del capperò e dell'arancio, non produce mai frutti perfetti da queste parti. Coni è una città abbastanza grande, e piuttosto ben costruita. È circondata da mura.